

ELENA LUCREZIA CORNER



Elena nasce nel 1646 da un nobile della repubblica di Venezia da cui ricevette l'educazione. A soli 19 anni prese prese i voti come [oblata benedettina](#), proseguendo gli studi di filosofia, teologia, greco, latino, ebraico e spagnolo. Ormai nota agli studiosi del tempo, a partire dal 1669 fu accolta in alcune delle principali [accademie](#) dell'epoca. Quando il padre chiese che la figlia potesse laurearsi in teologia all'[Università di Padova](#), il cardinale [Gregorio Barbarigo](#) si oppose duramente, in quanto riteneva "uno sproposito" che una donna potesse diventare "dottore", perché avrebbe significato «renderci ridicoli a tutto il mondo».

A 32 anni si laureò in filosofia e non in teologia come avrebbe voluto in quanto a quel tempo le donne potevano frequentare pochi corsi di studio, mentre oggi le donne hanno raggiunto la piena parità nell'accedere non solo agli studi ma in tutte le attività che desiderano (almeno in teoria!...) Si sarebbe dovuto aspettare il 1732 per poter aprire i corsi di studio a tutte le donne.

Elena muore a Padova nel 1684 il 26 luglio nella sua casa dove abitava.

BIOGRAFIA

Elena fu la quinta dei sette figli di Giovan Battista [Corner](#) e di Zanetta Boni. Il padre, appartenente a una delle più importanti famiglie del [patriziato veneziano](#), ebbe con Zanetta, donna di umilissime origini, una lunga relazione, durante la quale nacquero tutti i loro figli che furono sempre legittimati alla nascita, ma la coppia si sposò soltanto nel 1654. A causa delle origini della madre, i due giovani maschi Francesco e Girolamo non poterono essere iscritti nel *Libro d'oro* della nobiltà fino al 1664, quando il padre ottenne il sospirato riconoscimento pagando 105.000 ducati.

Nel 1665 si fece oblata benedettina, una scelta che appare un compromesso con la sua vocazione religiosa: in questo modo, pur osservando la regola dell'Ordine, poté evitare la reclusione monastica e frequentare quel mondo secolare nel quale trovare la libertà e i mezzi per continuare i propri studi.

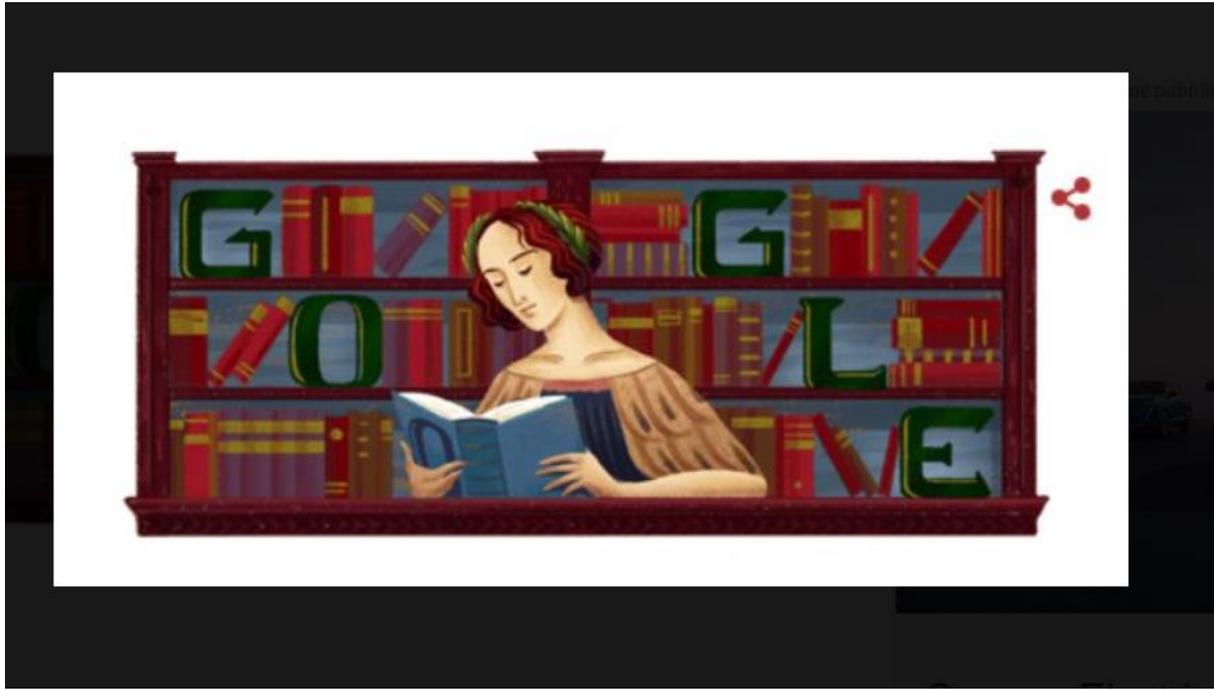
Nel 1668 Giovan Battista Fabris, parroco della chiesa di San Luca, e in seguito Alvise Gradenigo, bibliotecario della [Marciana](#) che aveva vissuto a lungo a [Candia](#); il canonico di San Marco Giovanni Valier le impartì lezioni di [latino](#). Forse fu il gesuita Carlo Maurizio Vota a impartirle nozioni di scienze e [Carlo Rinaldini](#), cattedratico a [Pisa](#) e poi a [Padova](#), la istruì nella filosofia. Apprese anche l'[ebraico](#) e lo [spagnolo](#) dal rabbino Shemel Aboaf e la [teologia](#) da Felice Rotondi, che divenne poi docente nello [Studio di Padova](#).

RICONOSCIMENTI

- Le è stato dedicato il Cratere Piscopia di 26 km di diametro sul pianeta Venere^[15].
- Nel Palazzo del Bo, sede dell'Università di Padova, è ricordata da una statua,^[4] e nella basilica di Sant'Antonio da un busto.
- Le è intitolato un passaggio nel centro cittadino a Padova.
- Nella biblioteca del Vassar College a Poughkeepsie (NY) è ricordata in una vetrata a colori.
- Le è intitolata una piazza a Rubano (PD), una via a Barzanò, a Cesa, a Stanghella (PD), a Cadoneghe (PD), a San Giorgio delle Pertiche (PD).
- Le è dedicato il Liceo statale Ettore Majorana-Elena Corner a Mirano.
- L'Istituto professionale di Stato per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera di Jesolo porta il suo nome.
- Le è stata dedicata una lapide sul muro di Ca' Farsetti a Venezia, lato calle del Carbon.
- Le è intitolata la biblioteca comunale di Episkopi (vicino Limassol) a Cipro.
- Le è stata dedicata una rotonda a Bologna.
- Il XV Municipio di Roma, con delibera n. 10 del 23 aprile 2012 le intitola il nuovo giardino di via della Magliana Antica.
- Le è stata dedicata l'aula numero 421 della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.
- L'Istituto Comprensivo Statale di Fossò porta il suo nome.
- Le è stata dedicata l'aula numero 7 di Palazzo Antonini dell'Università di Udine.
- Il 22 novembre 2019 le è stata intitolata l'aula magna dell'I.I.S Marconi di Imperia.
- A Torre del Greco le è stata intitolata una strada del centro storico.

Oltre a questi riconoscimenti, di un certo rilievo, uno tra i più originali che ha attirato la nostra attenzione è quello che lo stesso google (chi non sa di cosa

si tratta?...motore di ricerca mondiale!) ha dedicato a questa straordinaria donna scienziata, ovvero un doodle celebrativo.



La sua impresa resta un esempio mondiale di emancipazione femminile, ancora più grande se si pensa che per avere la seconda donna laureata al mondo, sempre in Italia, toccherà attendere 54 anni.

Elena Lucrezia è certamente uno straordinario simbolo ed esempio di libertà e autorevolezza femminile che, pur non potendo sovvertire tutte le regole sociali allora esistenti, varcò per tutte la decisiva soglia del riconoscimento della capacità della donne di pensare e di *docere*, di insegnare ad altri, uomini o donne che siano, non solo in singole discipline, ma affrontando con la forza dell'intelligenza la questione filosofica della conoscenza stessa e della totalità del senso della realtà.

Vittorio Panzeca e Michele Motisi 1bls